

FONDAZIONE
"O.P. DELBARBA MASELLI DANDOLO"
O.N.L.U.S.

Via **Cairolì** n. **29**

25030 **Adro (Bs)**

Codice Fiscale e Nr. Reg. Impr. **82000770170**

RELAZIONE DI MISSIONE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
CHIUSO AL 31.12.2025
ai sensi del d.lgs. 117/2017

PREMESSA

Con la nota n. 19740 dello scorso 29 dicembre 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha chiarito come gli schemi di bilancio disposti dal decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020 per gli Enti del Terzo settore (Ets) non commerciali si applichino in via immediata anche alle Onlus iscritte alla relativa anagrafe unica.

Il decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020, in conformità a quanto prevede il CODICE DEL TERZO SETTORE (art. 13), individua quattro modelli di documenti di bilancio: lo stato patrimoniale, il rendiconto gestionale e la relazione di missione, che devono essere adottati obbligatoriamente dagli Ets aventi entrate annuali pari o superiori a Euro 220 mila; il rendiconto per cassa, che può essere utilizzato dagli Ets aventi entrate annuali inferiori a Euro 220 mila.

Il richiamato decreto ministeriale ha inoltre previsto che i modelli da esso disposti si applicano a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso al 18 aprile 2020 (data di pubblicazione in Gazzetta ufficiale dello stesso decreto): ciò significa che gli Ets che hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare devono adottare i nuovi modelli di bilancio proprio a partire dal bilancio di esercizio 2021.

Le Onlus sono quindi tenute a redigere il bilancio di esercizio dall'anno 2021 secondo i nuovi schemi previsti per gli enti del Terzo settore; è bene precisare che le Onlus che decideranno di rimanere iscritte all'anagrafe e di non trasferirsi da subito nel Runts non avranno l'obbligo di depositare il bilancio ma lo dovranno pubblicare sul sito ufficiale della Fondazione entro il 30 giugno.

L'esercizio dell'ente decorre dal 01.01 al 31.12 di ogni anno.

1. Informazioni generali sull'ente

La **Fondazione O.P. Delbarba Maselli Dandolo** è stata elevata a Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica in data 31/08/1951. Nata originariamente come presidio ospedaliero gestito dalla Congregazione di Carità, in seguito alla soppressione di quest'ultima la struttura fu accorpata all'ECA (Ente Comunale di Assistenza). Successivamente, ai sensi dell'art. 8 della Legge 847, l'istituzione ha ottenuto un'amministrazione autonoma.

Con il Decreto n. 1238 della Giunta Regionale della Lombardia (6/09/1973), la Fondazione ha ufficialmente mutato i propri fini statutari, orientandosi verso l'assistenza morale e materiale delle persone anziane. Attualmente, la struttura è regolarmente autorizzata e accreditata da Regione Lombardia per l'erogazione di 101 posti di sollievo.

Missione perseguita

La fondazione persegue, senza scopo di lucro esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, offrendo assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria.

Attività di interesse generale di cui all'art.5 richiamate nello statuto

Di seguito si elencano le attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328 e successivamente modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 05/02/1993 n.104 e alla legge 22/06/2016, n.112 e successivamente modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni sociosanitarie di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 6/06/2001 e successivamente modificazioni.

Sedi

La Fondazione ha sede in Adro, Via Cairoli n.29 ed esplica la propria attività nell'ambito della Regione Lombardia.

Tabella 1.1 Organo amministrativo

Nome e Cognome	Carica	Data nomina	Scadenza della carica	Poteri attribuiti
-----------------------	---------------	--------------------	------------------------------	--------------------------

Piergiuseppe Mondini	Presidente	19.12.2023	19.12.2028	Legale rappresentante dell'Ente
Bolis Emiliano	Vicepresidente	19.12.2023	19.12.2028	
Averoldi Alessandro	Consigliere	19.12.2023	19.12.2028	
Rezzola Francesco	Consigliere	19.12.2023	19.12.2028	
Chinotti Federica	Consigliere	19.12.2023	19.12.2028	

Gli amministratori hanno la responsabilità della gestione, amministrazione e rappresentanza dell'ente, operando con diligenza.

2. Dati sugli associati e sull'attività degli associati alla vita dell'ente

L'Ente non ha base associativa essendo la sua forma giuridica quella della Fondazione. L'amministrazione della Fondazione è governata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, così nominati:

- Il Parroco del paese membro di diritto per volontà testamentarie;
- Due membri nominati dal Sindaco del Comune, di cui uno nominato dalla maggioranza consigliere e uno dalla minoranza;
- Un membro scelto tra i consiglieri uscenti;
- Uno scelto tra persone di varie professioni che hanno presentato la candidatura e le associazioni di volontariato che hanno rapporti di collaborazione con la Fondazione.

3. Criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio

Il bilancio di esercizio è composto dai documenti previsti dall'art. 2423 del Codice civile formati in base ai principi, in quanto applicabili, recati dagli articoli 2421 e successivi del Codice civile.

Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla relazione di missione, è stato quindi redatto secondo i criteri contabili statuiti dal Codice civile, ove compatibili, nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge e di Statuto.

In ossequio al principio di chiarezza, sono fornite le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, corrispondente alle risultanze documentali.

Nella redazione si è fatto riferimento alle norme di Legge che disciplinano il bilancio di esercizio, per quanto compatibile.

Le norme di Legge adottate per la redazione sono interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e rivisti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella sua redazione sono stati osservati, laddove applicabili, i principi previsti dall'art. 2423 bis e ter del Codice civile.

Il presente documento è redatto sulla base del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.39 del 5 marzo 2020, con il quale è stato individuato lo schema per la redazione dei bilanci degli Enti del Terzo Settore (ai sensi dell'art.13, comma 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 18 aprile 2020.

Ai fini di soddisfare il criterio della comparabilità dei dati con l'esercizio precedente l'ente ha provveduto a riclassificare lo stato patrimoniale e il conto economico anche secondo la IV direttiva CEE.

Inoltre, coerentemente con il summenzionato DM 39/2020, sono state osservate le disposizioni introdotte da OIC 35 per la redazione della Nota Integrativa.

CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DEL BILANCIO, NELLE RETTIFICHE DI VALORE E NELLA CONVERSIONE DEI VALORI NON ESPRESSI ALL'ORIGINE IN MONETA AVENTE CORSO LEGALE NELLO STATO

I criteri di valutazione adottati non sono stati sostanzialmente modificati rispetto a quelli dell'esercizio precedente. In bilancio non sussistono attività e passività espresse all'origine in moneta diversa dall'Euro.

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono indicati nei punti seguenti.

Criteri di valutazione più significativi

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Il software è stato iscritto al valore di acquisizione ed ammortizzato in modo sistematico in conformità al periodo di utilizzazione stimato in anni cinque.

Le immobilizzazioni il cui valore economico alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al costo, ammortizzato secondo i criteri sopracitati, vengono svalutate fino a concorrenza del loro valore economico. Se vengono meno le ragioni che hanno determinato questa svalutazione, si procede al ripristino del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore di acquisto, rettificato dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico nell'esercizio in esame, sono state determinate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. Il Decreto-legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento delle disposizioni fiscali ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede lo scorporo, in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati. In mancanza di regole contabili certe relative alle modalità dello scorporo, il comportamento seguito in passato dalle imprese è stato l'ammortamento dell'intero valore, costituito da terreno e fabbricato; tale prassi seguita dall'ente, comunque, era generalizzata e dettata anche dal timore di contestazioni dell'Amministrazione Finanziaria in merito a modalità e ammontare dello scorporo.

Il decreto citato ha dettato alcune regole per effettuare la stima del valore dei terreni risolvendo in tal modo ogni incertezza: i valori così determinati sono ritenuti congrui anche ai fini del bilancio.

A partire dall'esercizio 2006 l'ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono fabbricati e gli ammortamenti pregressi sono stati imputati proporzionalmente al fabbricato. Si segnala pertanto che, a seguito dell'emanazione di una norma di interpretazione autentica (Art. 1, comma 81, Legge n. 244/2007), le quote di ammortamento dedotte nei periodi amministrativi precedenti al periodo in corso al 4 luglio 2006, calcolate sul costo complessivo, sono riferite proporzionalmente al costo dell'area ed al costo del fabbricato.

Il comportamento contabile adottato già a partire dagli esercizi precedenti risulta coerente con il contenuto del nuovo OIC n. 16, revisionato dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti, nel quale è stata eliminata la disposizione secondo la quale i terreni possono essere esposti insieme ai fabbricati con la dizione "*terreni e fabbricati*".

Si segnala che l'ente, nel corso dell'esercizio 2025, ha effettuato opere di riqualificazione energetica e miglioramento sismico sui fabbricati in cui è svolta l'attività istituzionale, opere che hanno usufruito di detrazioni fiscali maturate a fronte di questi interventi edilizi, cd Superbonus 110% disciplinato dall'articolo 119 del Decreto Rilancio (DL 34/2020), in particolare dal comma 10-bis dell'art. 119, come interpretato autenticamente dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 3/E. I bonus fiscali maturati a fronte degli investimenti sono quelli a cui è applicabile la disciplina della cessione a terzi ai sensi dell'articolo 121 del citato Decreto Rilancio che, nello specifico, ha introdotto la possibilità per il contribuente di optare alternativamente, in luogo della fruizione diretta del beneficio fiscale, per un contributo sotto forma di sconto in fattura

o per la cessione di un credito, pari alla detrazione spettante. Per l'ente committente tale beneficio fiscale consiste in un credito tributario, che è contabilizzato per le sue caratteristiche come un contributo in conto impianti. In contropartita al credito tributario per la rilevazione può essere utilizzato uno dei due metodi previsti dall'OIC 16; dato che l'ente committente ha optato per lo sconto in fattura integrale, ha rilevato il costo dell'investimento al netto dello sconto ottenuto pari al 100% del costo sostenuto.

Le aliquote di ammortamento, rappresentative della residua possibilità di utilizzazione e non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

• fabbricati	1,5 %
• impianti generici	5 %
• impianti telefonici	25 %
• impianto fotovoltaico	9 %
• attrezzature per fisioterapia	12,5 %
• attrezzature sanitarie	12,5 %
• attrezzature tecniche e non sanitarie	12,5 %
• misuratore fiscale	20 %
• altri beni di natura non sanitaria	25 %
• mobili e arredi	10 %
• macchine elettroniche d'ufficio	20 %
• autovetture	25 %

Per i beni nuovi acquistati ed entrati in funzione nell'esercizio 2025, si è provveduto a ridurre forfetariamente alla metà la quota di ammortamento, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione dell'effettivo utilizzo dei beni strumentali nel corso del periodo amministrativo.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate immobilizzate

L'Ente non possiede partecipazioni in società controllate o collegate.

Altre immobilizzazioni finanziarie

I titoli sono valutati al costo di acquisto. Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche dalle quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.

Rimanenze finali di materiale

Le rimanenze di materiale (medicinali, prodotti per l'igiene, ...) sono valutate al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di presunto realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le giacenze di articoli obsoleti o a lento rigiro sono svalutate tenendo conto delle possibilità di utilizzo e di realizzo.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi e passivi sono relativi a quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura del periodo sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza; in particolare, per l'esercizio in commento è stato accantonato un importo pari ad Euro 200.000 nei seguenti fondi:

- 100.000 € al fondo controversie legali;
- 40.000 € al fondo miglioramenti contrattuali;
- 20.000 € al fondo rischi vari;
- 40.000 € al fondo ammodernamento impianti e arredamento.

Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettiva indennità maturata verso i dipendenti in conformità alle norme di legge, ai contratti di lavoro vigenti e a quelli integrativi aziendali.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti dell'ente alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Imposte sul reddito

Poiché l'ente è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.), regolarmente iscritta all'Anagrafe corrispondente, beneficia delle agevolazioni fiscali di cui al D. Lgs. 460/97 in materia di imposte dirette sull'attività istituzionale e connessa svolta.

L'imposta stanziata in bilancio corrisponde solamente all'imposta IRES sui fabbricati e terreni di proprietà e sull'attività commerciale.

Ricavi e Costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

4. Movimenti delle immobilizzazioni

Nella Tabella sotto riportata vengono messi in evidenza i movimenti subiti dalle immobilizzazioni così come richiesto dal punto 2 dell'art. 2427 del Codice civile.

Tabella 2.1 – Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Voci di bilancio	Saldo al 31.12.2024			Movimenti dell'esercizio		Saldo al 31.12.2025		
	Costo	Fondo amm.to	Valore netto	Variazioni	Amm.to	Costo	Fondo amm.to	Valore netto
Software e licenze	22.130	-15.352	6.778	-	-2.578	22.130	-17.930	4.200
Totale	22.130	-15.352	6.778	-	-2.578	22.130	-17.930	4.200

Tabella 2.2 – Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Voci di bilancio	Saldo al 31.12.2024	Movimenti dell'esercizio	Saldo al 31.12.2025
------------------	---------------------	--------------------------	---------------------

	<i>Costo</i>	<i>Fondo amm.to</i>	<i>Valore netto</i>	<i>Variazioni</i>	<i>Amm.to</i>	<i>Costo</i>	<i>Fondo amm.to</i>	<i>Valore netto</i>
Terreni e fabbricati	9.467.014	-2.016.328	7.450.686	4.687	86.705	9.471.702	-2.103.033	7.368.669
Impianti e macchinari	98.343	-67.754	30.589	3.713	3.623	102.056	-71.378	30.679
Attrezzature	395.002	-346.730	48.272	13.806	14.904	408.495	-361.321	47.174
Altri beni materiali	543.158	-534.453	8.706	775	4.223	543.933	-538.675	5.258
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.583.195	-	1.583.195	7.075	-	1.590.270	-	1.590.270
Totale	12.086.713	-2.965.264	9.121.449	30.057	109.456	12.116.457	-3.074.407	9.042.049

Tabella 2.3 – Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Saldo al 31.12.2024</i>	<i>Movimenti dell'esercizio</i>		<i>Saldo al 31.12.2025</i>
		<i>Incrementi</i>	<i>decrementi</i>	
Altri titoli d'investimento	599.985	-	-	599.985
Totale	599.985	-	-	599.985

5. Costi di impianto e ampliamento

LA COMPOSIZIONE DELLE VOCI «COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO» E «COSTI DI RICERCA, DI SVILUPPO E DI PUBBLICITÀ»

In bilancio non risultano capitalizzati Costi di Impianto, di Ampliamento, di Sviluppo.

LA MISURA E LE MOTIVAZIONI DELLE RIDUZIONI DI VALORE APPLICATE ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI, FACENDO A TAL FINE ESPLICITO RIFERIMENTO AL LORO CONCORSO ALLA FUTURA PRODUZIONE DI RISULTATI ECONOMICI, ALLA LORO PREVEDIBILE DURATA UTILE E, PER QUANTO RILEVANTE, AL LORO VALORE DI MERCATO, SEGNALANDO ALTRESÌ LE DIFFERENZE RISPETTO A QUELLE OPERATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI ED EVIDENZIANDO LA LORO INFLUENZA SUI RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Non sono state operate svalutazioni per perdite durevoli di immobilizzazioni materiali o immateriali.

6. Attività e passività

LE VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Tabella 3.1 – Le variazioni delle voci dell'attivo e del passivo

<i>Voce di bilancio</i>	<i>Consistenza iniziale</i>	<i>Incremento o decremento</i>	<i>Consistenza finale</i>
B. Immobilizzazioni	9.728.211	-81.976	9.646.235
C.I. Rimanenze	29.403	-1.300	28.103
C.II. Crediti	260.623	-96.080	164.543
IV. Disponibilità Liquide	1.130.917	374.727	1.505.644
D. Ratei e Risconti	54.094	-17.577	36.517
Totale Attività	11.203.248	177.794	11.381.042
A. Patrimonio Netto	9.377.524	70.114	9.447.638
B. Fondi Rischi e Oneri	851.156	200.000	1.051.156
C. T.F.R.	29.463	566	30.029
D. Debiti	795.905	-90.368	705.537
E. Ratei e Risconti	149.200	-2.518	146.682
Totale Passività e Netto	11.203.248	177.794	11.381.042

L'ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DIRETTAMENTE O PER TRAMITE DI SOCIETÀ FIDUCIARIA O PER INTERPOSTA PERSONA, IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

L'ente non possiede partecipazioni in imprese controllate e collegate.

L'AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI, CON SPECIFICA INDICAZIONE DELLA NATURA DELLE GARANZIE

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alla scadenza dei crediti e debiti nonché le altre informazioni richieste dal n. 6 dell'art. 2427.

L'ammontare complessivo dei crediti è pari ad Euro 164.543, aventi durata inferiore ai 12 mesi.

L'importo complessivo dei debiti entro ed oltre l'esercizio è pari ad Euro 705.537; i debiti con durata residua oltre i 12 mesi risultano iscritti nella voce 14 – Altri Debiti – oltre l'esercizio per Euro 234.222 (riferiti a cauzioni versate al momento del loro ingresso da parte degli utenti del Centro Diurno Integrato, cauzioni che verranno restituite a tali utenti al momento dell'interruzione del rapporto).

EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE VARIAZIONI NEI CAMBI VALUTARI VERIFICATE SI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono riscontrati effetti significativi scaturenti da variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

DISTINTAMENTE PER CIASCUNA VOCE, L'AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CHE PREVEDONO L'OBLIGO PER L'ACQUIRENTE DI RETROCESSIONE A TERMINE

L'ente non ha realizzato operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

COMPOSIZIONE FONDI

Tabella 4.1 – Composizione Fondi

ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI	Importo
Fondo rischi per controversie legali	300.000,00
Fondo rischi diversi	100.000,00
Fondo Rischi ammodernamento impianti e arredamento	121.156,48
Fondo accantonamento Covid	60.000,00
Fondo Svalutazione cascina Loda	370.000,00
Fondo miglioramenti contrattuali UNEBA/EL	100.000,00
Totale	1.051.156,48

7. Ratei e Risconti

LA COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI ATTIVI" E "RATEI E RISCONTI PASSIVI"

Tabella 4.2 – Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi (Attivo D)	Importo
Ratei attivi su interessi attivi	23.960
Ratei attivi diversi	2.700
Ratei attivi affitti	3.898
Risconti attivi diversi	5.959
Totale	36.517

Ratei e risconti passivi (Passivo E)	Importo
Ratei passivi diversi	144.508
Ratei passivi su interessi passivi	-
Risconti passivi	2.174
Totale	146.682

8. Patrimonio Netto

LE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Trattandosi di un Ente Non Commerciale, in particolare di una Fondazione di diritto privato, il patrimonio netto non comprende un capitale sociale bensì rappresenta la differenza contabile tra il valore delle attività e quello delle passività.

Al termine di ogni esercizio l'unica variazione è determinata dal risultato economico, essendo statutariamente impedita la distribuzione di utili o riserve.

Al 31.12.2024 il Patrimonio Netto ammontava ad Euro 9.377.525 mentre al 31.12.2025 ammonta ad Euro 9.447.638, con una differenza di Euro 70.113 dovuta all'utile di esercizio, al netto degli arrotondamenti, per Euro 70.113. Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2019 l'Ente ha proceduto alla rilevazione del valore di un fabbricato 'a reddito' ricevuto a titolo di donazione e valorizzato tramite redazione di perizia di stima da parte di un tecnico all'uopo incaricato. Da tale iscrizione è scaturita anche la corrispondente rilevazione di una Riserva Donazioni dell'importo di Euro 206.845,00.

9. Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

10. Descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

Non esistono debiti per erogazioni liberali condizionate.

11. Analisi componenti del rendiconto gestionale

Mod. B - RENDICONTO GESTIONALE					
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
A) Costi e oneri da <u>attività di interesse generale</u>			A) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di interesse generale</u>		
	Esercizio t	Esercizio t-1		Esercizio t	Esercizio t-1
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 443.966	€ 426.848	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ -	€ -
2) Servizi	€ 382.630	€ 358.715	2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche	€ -	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€ -	€ -	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	€ -	€ -
4) Personale	€ 2.533.596	€ 2.460.573	4) Erogazioni liberali	€ 2.718	€ 19.399
5) Ammortamenti	€ 112.034	€ 114.966	5) Proventi del 5 per mille	€ 724	€ 938

5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	€	-	€	-				
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	200.000	€	405.000	6) Contributi da soggetti privati			
7) Oneri diversi di gestione	€	269.107	€	315.576	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€	-	€ -
8) Rimanenze iniziali	€	29.403	€	35.611	8) Contributi da enti pubblici	€	2.065.358	€ 2.072.283
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici			
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi	€	1.765.480	€ 1.757.219
					11) Rimanenze finali	€	91	€ 46.354
						€	28.103	€ 29.403
Totale		€ 3.970.736		€ 4.117.290	Totale		3.862.474	€ 3.925.596
					Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)			
					€(108.262) €(191.694)			
B) Costi e oneri da <u>attività diverse</u>					B) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività diverse</u>			
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	-	€	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	€	-	€ -
2) Servizi	€	-	€	-	2) Contributi da soggetti privati	€	-	€ -
3) Godimento di beni di terzi	€	-	€	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€	133.609	€ 110.668
4) Personale	€	-	€	-	4) Contributi da enti pubblici	€	-	€ 18.982
5) Ammortamenti	€	-	€	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	€	-	€ -
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	€	-	€	-				
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	€	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	€	55.469	€ 49.141
7) Oneri diversi di gestione	€	46.624	€	32.650	7) Rimanenze finali	€	-	€ -
8) Rimanenze iniziali	€	-	€	-				
Totale		€ 46.624		€ 32.650	Totale		€ 189.077	€ 178.791
					Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)			
					€ 142.454 € 146.141			
C) Costi e oneri da <u>attività di raccolta fondi</u>					C) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di raccolta fondi</u>			
1) Oneri per raccolte fondi abituali	€	-	€	-	1) Proventi da raccolte fondi abituali	€	-	€ -

2) Oneri per raccolte fondi occasionali	€	-	€	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	€	-	€	-
3) Altri oneri	€	-	€	-	3) Altri proventi	€	-	€	-
Totale	€	-	€	-	Totale	€	-	€	-
					Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)				
					€ - € -				
D) Costi e oneri da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>					D) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>				
1) Su rapporti bancari	€	-	€	-	1) Da rapporti bancari	€	39.402	€	63.546
2) Su prestiti	€	3.481	€	3.998	2) Da altri investimenti finanziari	€	-	€	-
3) Da patrimonio edilizio	€	-	€	-	3) Da patrimonio edilizio	€	-	€	-
4) Da altri beni patrimoniali	€	-	€	-	4) Da altri beni patrimoniali	€	-	€	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-			5) Altri proventi	€	-	€	-
6) Altri oneri	€	-	€	546					
Totale	€	3.481	€	4.544	Totale	€	39.402	€	63.546
					Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)				
					€ 35.921 € 59.002				
E) Costi e oneri di <u>supporto generale</u>					E) Proventi di <u>supporto generale</u>				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	-	€	-	1) Proventi da distacco del personale	€	-	€	-
2) Servizi	€	-	€	-	2) Altri proventi di supporto generale	€	-	€	-
3) Godimento di beni di terzi	€	-	€	-					
4) Personale	€	-	€	-					
5) Ammortamenti	€	-	€	-					
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	€	-	€	-					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	€	-					
7) Altri oneri	€	-	€	-					
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-					
Totale	€	-	€	-	Totale	€	-	€	-
Totale oneri e costi	€	4.020.841	€	4.154.484	Totale proventi e ricavi	€	4.090.953	€	4.167.934

Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
	€ 70.113	€ 13.450
Imposte	€ -	€ -
Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)		
	€ 70.113	€ 13.450

LA RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITÀ E SECONDO AREE GEOGRAFICHE

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si riferiscono ad attività prestate interamente nel territorio italiano.

Nella Tabella che segue viene indicata la ripartizione dei ricavi per tipologia di attività.

Tabella 5.1 – Ripartizione ricavi per tipologia di attività

<i>Attività</i>	<i>Ricavi per tipologia attività</i>
RETTE RICOVERO OSPITI	1.852.420
RETE RICOVERO COMUNI	29.226
CONTRIBUTI PERIODICI	1.765.480
SERVIZI RIABILITAZIONE EST.	9.989
RETTE SOLVENTI	183.712
PROVENTI E PASTI PER EST.	123.620
TOTALE	3.964.447

L'AMMONTARE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI

Non sono stati rilevati proventi da partecipazioni di natura diversa dai dividendi.

LA SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE, E ALTRI

La voce del conto economico ("Interessi ed altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti"), risulta così composta:

Tabella 5.2 – Suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>Saldi di bilancio</i>
-------------------------	---	--------------------------

	<i>Relativi a prestiti obbligazionari</i>	<i>Relativi a debiti verso banche</i>	<i>Altri</i>	
Interessi passivi su mutui		3.481		3.481
Totale		3.481		3.481

L'AMMONTARE DEGLI ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO A VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE, DISTINTAMENTE PER OGNI VOCE

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

RILEVAZIONE DI IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

Non si sono manifestate differenze temporanee sull'imponibile che richiedono la rilevazione di imposte anticipate o differite.

CONTO ECONOMICO

5.3 - Composizione del Conto Economico

	2024	2025	Variazione
A) Valore della produzione	4.074.985	4.023.449	-51.536
B) Costi della produzione	-4.095.250	-3.967.150	128.100
(A-B) Diff. tra valore e costi della produzione	-20.265	56.299	76.564
C) Proventi e oneri finanziari	59.002	35.921	-23.081
(A-B+-C+-E) Risultato prima delle imposte	38.737	92.220	53.483
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	-25.287	-22.107	3.180
21) Utile dell'esercizio	13.450	70.113	56.663

12. Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali ricevute fanno riferimento per Euro 200,00 a donazioni libere da privati ed Euro 783,66 proveniente dal 5 per mille.

13. Il numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie è riportato nella tabella che segue:

5.4 – Media dipendenti

- direttore generale	1
- impiegati amministrativi	2

- Personale sociosanitario	63

Totale	66
di cui [10] Part-Time	
di cui [56] a Tempo pieno	

14. Compensi all'organo di amministrazione, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Nell'esercizio 2025 non risultano stanziati importi a titolo di compensi agli amministratori, né anticipazioni concesse agli stessi.

Nell'esercizio 2025 risultano iscritti compensi al revisore relativi interamente ad attività di revisione legale dei conti annuali per Euro 4.440,80.

15. Prospetto identificativo degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti a patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 117/2017 e S.M.I.

Non sono presenti patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 117/2017 e S.M.I.

16. Operazioni realizzate con parti correlate

Non sono presenti alla chiusura dell'esercizio corrente operazioni realizzate con parti correlate

17. Proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un avanzo di gestione pari a Euro 70.112,81. In stretta osservanza delle disposizioni statutarie e dell'art. 8 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), che impone l'assenza di scopo di lucro e l'obbligo di reinvestimento degli avanzi, l'Organo di Amministrazione propone di destinare l'avanzo a incremento del Patrimonio per consolidare la dotazione patrimoniale e la capacità di generare rendite a supporto delle finalità della fondazione.

18. Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio, l'Ente ha proseguito la propria attività istituzionale confermandosi un punto di riferimento essenziale per l'assistenza agli anziani nel territorio di Adro e dei comuni limitrofi.

L'andamento della gestione è stato caratterizzato da un tasso di occupazione dei posti letto stabilmente elevato, a dimostrazione della fiducia che la comunità ripone nella struttura. Dal punto di vista operativo, l'Ente ha profuso il massimo sforzo nel mantenere elevati standard qualitativi e assistenziali, nonostante il perdurare di un contesto macroeconomico complesso. L'incremento dei costi operativi (materie prime, utenze energetiche e servizi) è stato gestito attraverso un'attenta politica di razionalizzazione della spesa, senza tuttavia intaccare l'efficacia delle cure e dei servizi offerti agli ospiti.

19. Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Sulla base dei risultati storici e dell'attuale assetto organizzativo, si prevede per il prossimo futuro il mantenimento dei pieni equilibri economici e finanziari. La costante generazione di avanzi di gestione costituisce una garanzia fondamentale per la stabilità dell'Ente nel medio-lungo periodo.

Le previsioni per l'anno a venire puntano al consolidamento dei margini attuali, attraverso il monitoraggio dei costi di gestione e la ricerca di efficienze operative, nonostante le sfide esterne legate al reperimento del personale sanitario. L'avanzo prodotto nell'esercizio garantisce all'Ente la necessaria flessibilità per affrontare eventuali imprevisti e per programmare futuri investimenti migliorativi della struttura. Si ritiene, pertanto, ampiamente assicurato il mantenimento dell'equilibrio finanziario e la continuità aziendale, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di eccellenza assistenziale intrapreso.

20. Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, con specifico riferimento alle attività di interesse generale

La Fondazione si propone di eseguire attività di interesse generale di cui all'art. 5 comma 1 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. nei seguenti ambiti:

- interventi e servizi sociali;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni sociosanitarie.

21. Informazioni e riferimenti in ordine al contributo che le attività diverse forniscono al perseguimento della missione dell'ente e l'indicazione del carattere secondario e strumentale delle stesse

Le attività diverse da quelle di interesse generale, svolte ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 117/2017, sono finalizzate a supportare finanziariamente e operativamente la missione istituzionale della Fondazione, volta principalmente all'assistenza sociosanitaria e al sostegno degli anziani del territorio. Tali attività hanno carattere esclusivamente secondario e strumentale, in quanto non costituiscono l'oggetto prevalente delle attività dell'ente e contribuiscono indirettamente al perseguimento degli scopi istituzionali mediante la generazione di risorse e l'ottimizzazione delle strutture.

In particolare:

- servizio di fisioterapia ad esterni: questa attività, rivolta a utenti non prioritari rispetto ai beneficiari della missione (anziani fragili del comune), genera introiti che vengono reinvestiti integralmente nelle attività istituzionali, come programmi di assistenza domiciliare. Il suo contributo è strumentale, coprendo costi operativi e ampliando le competenze del personale per il beneficio dei target principali;
- fornitura pasti al domicilio di anziani residenti nel comune in cui ha sede la Fondazione: pur collegata tematicamente alla missione, tale servizio è classificato come "diverso" per la sua natura commerciale e la remunerazione percepita. Fornisce un supporto logistico e un flusso di ricavi destinati a finanziare i servizi gratuiti o agevolati per anziani non abbienti, rafforzando così la sostenibilità complessiva senza sostituirsi alle attività core;
- affitti di fabbricati di proprietà: l'affitto di immobili di proprietà della Fondazione produce redditi attivi reinvestiti nella missione, coprendo spese fisse (manutenzioni, utenze) e consentendo l'espansione dei servizi istituzionali. Si tratta di un'attività puramente patrimoniale e strumentale, priva di qualsiasi finalità sociale diretta.

22. Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

L'Ente non ha costi e proventi figurativi.

23. Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

L'art.16 del D.lgs. n. 117/2017 recita che "...in ogni caso, in ciascun ente del Terzo settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda."

Il rapporto tra retribuzione annua lorda minima e massima dei lavoratori dell'Ente relativamente all'anno 2025 risulta essere di 1 a 3,48 per i contratti "Enti Locali" e 1 a 1,50 per i contratti "UNEBA" come appresso determinato:

Tipologia di contratto	Retribuzione annua lorda massima	Retribuzione annua lorda minima	Rapporto
Enti locali	€ 74.260	€ 21.365	3,48
UNEBA	€ 25.379	€ 16.941	1,50

24. Descrizione dell'attività di raccolta fondi

La Fondazione ha raccolto fondi tramite donazioni libere (€ 200,00) e 5x1000 (€ 783,66), per un totale di € 983,66. Tali risorse, integralmente reinvestite nelle attività istituzionali, derivano da appelli locali e scelte dei contribuenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (ART. 2427 C. 1 N. 22-QUATER C.C.)

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Si segnala tuttavia che, nei primi mesi del 2026, il contesto internazionale continua a essere caratterizzato da elevate tensioni geopolitiche, con particolare riferimento al perdurare del conflitto in Ucraina e all'intensificarsi delle ostilità in Medio Oriente. Tali eventi, pur non avendo avuto riflessi diretti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, generano incertezza sui mercati energetici, logistici e finanziari, con possibili effetti indiretti sull'andamento economico generale